

LECCE: ASSINDATCOLF, AUMENTANO ASSISTENTI ITALIANE, LE STRANIERE SONO FILIPPINE

(AGENPARL) - Lecce, 02 dic - A Lecce sono soprattutto donne, con una percentuale del 70%, contro il 30% maschile. La retribuzione media è di 500 euro, che rispetta le tariffe da CCNL. Aumenta il personale italiano, mentre la nazionalità che prevale è quella filippina. La percentuale di aumento delle assunzioni di personale italiano registra anche numeri importanti per la scolarizzazione delle lavoratrici che si avvicinano al settore. La quasi totalità delle lavoratrici è in possesso di un titolo di studio della scuola media superiore, ma vi è anche una percentuale sempre maggiore di persone con laurea che si attesta intorno all' 1,8% - 2% tra i dati 2012 e quelli del 2013. **Assindatcolf** rileva anche che, se nel 2011 le assunzioni di dipendenti domestiche italiane riguardavano il 3,73% del totale delle assunzioni, nell'anno 2012 tale dato si è quasi triplicato: l'8,62% delle assunzioni effettuate durante l'anno riguardava lavoratrici italiane. IL CONVEGNO - Se n'è discusso durante il 30° anniversario dalla sua fondazione, **ASSINDATCOLF** - Associazione Nazionale tra i Datori di Lavoro Domestico - durante il convegno che ha analizzato tutti i temi legati al lavoro domestico, con uno sguardo complessivo a una realtà molto più complessa di quanto possa apparire. Il convegno - che ha il Patrocinio della Camera dei Deputati - si è tenuto a Roma presso Palazzo Montecitorio. "E' questa la realtà in cui oggi **ASSINDATCOLF** nel trentesimo della Sua fondazione si trova ad operare", afferma il Presidente Renzo Gardella, "ed è proprio per questo aspetto che abbiamo pensato ad un convegno, non impostato sul ricordo del cammino percorso, bensì proiettato a immaginare il futuro di quel settore del lavoro che tanta importanza ha nella vita quotidiana di tutti. Per quanto ci riguarda, quindi, questo Convegno lo vogliamo considerare non un punto di arrivo, ma un vero e proprio punto di partenza per i prossimi anni, da cui scaturiranno soluzioni, proposte e idee per lo sviluppo di sicuro interesse". SETTORE IN CRESCITA - Nell'ultimo decennio tutta l'area dei servizi di cura e assistenza per le famiglie ha costituito per il nostro Paese un incredibile bacino di crescita occupazionale. Il numero effettivo dei collaboratori che, con formule e modalità diverse, prestano la loro attività presso le famiglie è passato da poco più di un milione del 2001 agli attuali 1 milione 655 mila (+53%). Nel 2011 quasi 2 milioni 600 mila famiglie (il 10,4% del totale) si sono rivolte al mercato, per acquistare servizi di collaborazione, di assistenza ad anziani o altre persone non autosufficienti e di baby sitting (Fonte CENSIS). La maggior parte dei collaboratori familiari presta assistenza ad almeno una persona adulta bisognosa di cure (60,2%), in massima parte anziani al di sopra dei 75 anni. Nelle attività di assistenza alla persona sono molto più coinvolti i collaboratori stranieri (68,1%) rispetto ai loro colleghi italiani che lo fanno nel 33,3% dei casi. La maggioranza proviene dai paesi dell'Est Europa (complessivamente il 55,4%), e il particolare dalla Romania (primo paese di origine) e dall'Ucraina (primo paese di provenienza dei collaboratori che operano al Sud). Ma anche le Filippine costituiscono un bacino importante di offerta di lavoro, visto che ben il 7,8% proviene da quest'area. I dati rivelano che l'83,4% degli assistenti familiari svolge attività di governo della casa (pulizie, spesa, piccole commissioni, ecc.), il 54,8% assistenza semplice alla persona, il 29,4% assistenza di base a persone non autosufficienti, il 18,3% accudisce i bambini e il 15,3% effettua invece un'assistenza più specialistica alla persona, che potremmo definire "avanzata". I collaboratori di origine straniera, inoltre, non solo sono più versatili, ma sono anche molto più presenti nell'assistenza alle persone. Mediamente, i collaboratori familiari svolgono questo lavoro da 8 anni e hanno intrapreso il percorso professionale all'età di circa 34 anni. Nel 2009, l'esperienza media era pari a 7 anni. LECCE - "Nella città di Lecce - spiega Paolo Babbo, Delegato Sezione di Lecce - la mansione prevalente ricoperta dalle lavoratrici è quella di colf. Infatti, rappresentano ben l'80% e la maggior parte di loro non convive con le famiglie. Sono soprattutto donne, con una percentuale del 70%, contro il 30% maschile. La retribuzione media è di 500 euro, che rispetta le tariffe da CCNL. Aumenta il personale italiano, mentre la nazionalità che prevale è quella filippina. Non ci sono differenze, per quanto riguarda il reddito, tra nazionalità, e dai dati in nostro possesso sembra non siano presenti laureati. "A livello regionale abbiamo anche avviato i Progetti (R.O.S.A e V.I.O.L.A), ma purtroppo non riescono a decollare in quanto soffocati dalla burocrazia".